

Speciale AdF

SUPPLEMENTO DIVULGATIVO DELL'ARTE DEL FRANCOBOLLO

A CURA DELL'
ACCADEMIA ITALIANA DI FILATELIA E STORIA POSTALE



2

NOVEMBRE 2023

Il lato poliedrico della storia postale

Diciamo subito che la storia postale non è nata a metà Novecento, come racconta qualcuno dalla genialità collezionistica-commerciale di Robson Lowe, autore della spettacolare *Encyclopedia of British Empire Postage Stamps*: già a fine Ottocento il buon Emilio Diena, ancora agli inizi, parlava proprio di "storia postale" chiedendo ai lettori dei *Bulletini* postali materiali d'ogni tipo per il costituendo Museo delle Poste e dei Telegrafi. E a leggere per davvero le prime pubblicazioni filateliche si può scoprire che già allora sovente si raccontavano e spiegavano i dintorni postali, sociali e politici dei francobolli più che le loro semplici caratteristiche grafiche e tecniche.

Soprattutto la storia postale non è quel "tutto su busta" come parrebbe dai regolamenti fip, dalla gran parte dei libri e degli articoli in circolazione, nonché dai cataloghi delle aste, dove la descrizione dei pezzi su lettera, busta, cartolina o modulo parte inesorabilmente dal francobollo (o in mancanza dal bollo), quanti ce n'è, di quanti colori, in quali condizioni.

Le caratteristiche realmente postali del pezzo sono quasi sempre ignorate, o passano in quintultimo piano, anche quando sono proprio quelle che determinano la particolare affrancatura o la presenza di bolli o cartellini inconsueti.

E dire che la storia della posta, dei suoi servizi, delle sue regole e strumenti, delle abitudini che ha creato, è l'unica che può restare nel tempo, parte integrante della più vasta e ineludibile storia delle comunicazioni umane. Come mostrano i cinque temi scelti per questo numero dall'inesauribile e sempre vivo archivio rappresentato da *Storie di posta*.

Franco Filanci